



SENZA Sostegno alla genitorialità

Matilde, il nome è di fantasia, ha iniziato ad avere problemi di anoressia in quinta elementare. Pensava 28 kg quando è stata ricoverata in un ospedale milanese, per cinque lunghissimi mesi. È uscita a febbraio 2024. «Solo allora una dottoressa ci ha parlato dello sportello psicologico del Ciai, visto che noi genitori non avevamo mai avuto un supporto. Eravamo molto spaventati da una possibile ricaduta di Matilde, non sapevamo come comportarci davanti ad alcuni suoi atteggiamenti manipolatori, temevamo che i nostri "no" potessero essere pericolosi», racconta mamma **Anna**. Lo sportello fa parte del progetto Attiva-Mente, finanziato da Fondazione Cariplo e dedicato ai minori con disturbi psicoemotivi e alle loro famiglie. Anna e suo marito hanno fatto sia dei colloqui individuali, «che ci hanno aiutato tantissimo a capire come gestire le cose» sia un percorso di gruppo con altri genitori, «che avremmo dovuto fare prima, perché le persone che non hanno questo problema ti giudicano e basta, mentre qui ti senti capito». Anche **Stefania** si è rivolta allo stesso sportello. Lei ha 35 anni, non lavora perché deve occuparsi del figlio. È completamente sola a crescere Kevin, che ha sei anni ed è seguito dalla neuropsichiatria infantile. «Quando lui ha una crisi diventa oppositivo e aggressivo e io ne sono sopraffatta. La psicologa mi ha dato tanti consigli, la volta dopo ho cercato di ricordarmeli e ho visto che funzionano. Potermi confrontare con uno specialista è una manna dal cielo, per tutto: io non ho nessuno ed è pesantissimo», dice. Da Milano a Catanzaro. La Casa di Nilla è un centro specialistico per bambini e adolescenti vittime di abusi e maltrattamenti, gestito dalla cooperativa sociale Kyosei. Qui, nello spazio neutro, quando le situazioni giudiziarie lo consentono, in accordo con i servizi sociali e seguendo un protocollo nato qui e diventato un riferimento nazionale, i bambini che sono



stati maltrattati si riavvicinano ai loro genitori. Negli ultimi due anni hanno lavorato con 200 famiglie. **Anna Gatto** è la responsabile dell'area educativa: «Là dove un perito ha stabilito che c'è una capacità genitoriale residua, noi andiamo ad affinarla, correggendo i pattern disfunzionali. È un lavoro capillare di consapevolezza e di sostegno alla genitorialità, che ci permette di restituire al bambino un genitore funzionale, di cui si possa fidare». Senza Kyosei questo territorio non avrebbe le strutture, le strumentazioni né le competenze professionali per un lavoro di questo tipo. Quello per cui una bimba terrorizzata dalla madre, per averla vista agire comportamenti aggressivi nei confronti del compagno, «ora dalla sua mamma è tornata a farsi prendere in braccio, senza timore». (S.D.C.)

11,2 MLN €

stanziati da Fondazione Cariplo per il disagio psicologico degli adolescenti

14 MLN €

erogati da Con i Bambini per prevenire e curare il maltrattamento di minori

19

**LA MIA
VITA
SENZA**



«Senza Kairòs, nella mia vita Anna non ci sarebbe. L'affido di un'adolescente a 52 anni, da single, è impegnativo: avrei avuto troppa paura. Invece c'è Laura, la tutor: per due anni in qualsiasi momento posso chiamarla e confrontarmi con lei, H24. È capitato più di una volta. Laura è il mio sfogo e il mio sostegno».
Alessandra
Cipriano,
affidataria



Peso: 52-82%, 53-17%